

Torna lo speciale “Mi racconto”, con la storia di Delio Beretta

Il pindarico resoconto di vita di un cuoco nato e cresciuto in Valle di Blenio

di Davide Buzzi

“Di quello che non abbiamo vissuto, non serberemo ricordo.”

La storia di cui voglio raccontarvi attraverso le parole del suo protagonista, e che a partire da questo numero del nostro mensile ci accompagnerà fino a settembre, è quella di un uomo non comune, nato e cresciuto in Valle di Blenio e che, un po' per fame di vita e un po' per necessità di nuovi orizzonti, per molti anni ha percepito prepotentemente nel suo intimo la necessità di visitare il mondo.

Aprirsi al confronto e alle diversità culturali senza porre dei limiti al proprio bisogno di approfondimento non è cosa semplice, in quanto questa necessità obbliga l'*ominide* a uscire dalla propria culla protettiva per andare ad affrontare la paura dell'ignoto, a volte pure a rischio della propria esistenza. Ecco che allora la maggior parte di noi, uomini e donne normali, si accontenta di un'abituale quotidianità, della tranquillità uniforme e apparentemente senza sorprese di una vita spesso decisa già prima di nascere.

Delio Beretta, affermato cuoco di fama internazionale e da una quindicina di anni Chef del rinomato ristorante dell'*Hotel Collinetta* di Ascona, ha sempre vissuto scomodamente il vincolo della conformità umana, tanto è forte in lui l'urgenza di conoscenza. Questo fatto lo ha portato quasi inconsapevolmente a scegliere di fare della gastronomia il suo mestiere, una professione che gli avrebbe anche permesso di viaggiare.

Voglio dire: avesse fatto il fabbro certamente Delio sarebbe stato un bravissimo artigiano ma difficilmente avrebbe potuto affinare la sua arte in giro per il mondo. Ma avrebbe viaggiato comunque, perché la febbre del viaggio, per chi ne è posseduto, è qualcosa di impossibile da contenere e controllare, e probabilmente avrebbe cambiato mestiere per dedicarsi interamente alla fotografia, la sua seconda indifferibile passione, che svolge tuttora con dedizione e competenza straordinaria.

Delio ha viaggiato tanto, ha conosciuto il mondo, ha visto cose e le ha fotografate, ha incontrato la cucina internazionale e ne ha assaporato i sapori, riproducendoli poi nei suoi piatti e imparando a miscelarli con le preferenze europee, soprattutto mediterranee. Ha lavorato molto e rigorosamente per diventare il cuoco che oggi delizia i palati al Collinetta di Ascona, arte culinaria di grandissima qualità che nulla invidia a quella dei grandi cuochi stellati.

In effetti, quando mi è capitato di chiedergli come mai quella stella Michelin tardasse tanto ad arrivare, la sua risposta non ha avuto esitazioni: “Non l'ho mai cercata, quella stella, alla fine procurerebbe più grattacapi che gioia. La buona cucina nasce dall'amore per la vita e dalla passione di “dare”. Non sono le stelle a cucinare ma le mani di donne e uomini che amano regalare sensazioni positive attraverso gli odori e i sapori. A me basta sapere che chi assapora la mia cucina è felice delle sensazioni provate. La loro gioia è la stella più bella dell'universo.”

Detto questo, signore e signori, è con cuor felice e trepidazione che ho l'onore di presentarvi Delio Beretta, cuoco, fotografo, *globe-trotter*, narratore, uomo.

Buon viaggio a tutte e a tutti!